Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — Roma - Martedì, 30 aprile 1935 - Anno XIII — Numero 101

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1935

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 101 DEL 30 APRILE 1935-XIII:

DECRETO MINISTERIALE 10 aprile 1935-XIII.
Approvazione del nuovo testo dell'Allegato I alla Convenzione internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia (C.I.M.).
(1127)

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 101 DEL 30 APRILE 1935-XIII:

Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia: Bollettino mensile di statistica agraria e forestale — Aprile 1935-XIII (Fascicolo 4).

LEGGI E DECRETI

LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. 454.
Attribuzione al Ministero dei lavori pubblici dei servizi dipendenti dai terremoti del 28 dicembre 1908 e successivi fino al 1920.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Tutti i servizi dipendenti da terremoti finora disimpegnati dal Ministero delle finanze sono attribuiti, con le rispettive competenze e facoltà, al Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale dei servizi speciali).

Art. 2.

In deroga alle disposizioni di legge emanate in conseguenza dei terremoti verificatisi dal 1908 al 1920, per i lavori di riparazione, di ricostruzione o di nuova costruzione di fabbricati urbani, rustici ed industriali non iniziati alla data del 2 febbraio 1933, ovvero ultimati od in corso di esecuzione alla data stessa, ma non denunciati od accertati nei modi e termini stabiliti con l'art. 7 del R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 11, convertito nella legge 5 giugno 1933, n. 655, in luogo dei contributi finora accordati dal Ministero delle finanze sotto qualsiasi forma ed attraverso qualsiasi organo od Istituto, sono concessi sussidi dal Ministero dei lavori pubblici, fino alla concorrenza dell'importo dei lavori previsti nelle perizie approvate dal Genio civile o fino alla concorrenza del 50 per cento dell'importo medesimo, a seconda che trattisi di edifici distrutti o danneggiati e sempre entro i limiti massimi sottoindicati:

a) 50 per cento del valore dei fabbricati distrutti e 35 per cento del valore dei fabbricati danneggiati appartenenti a persone con reddito annuo inferiore a L. 10.001;

b) 40 per cento del valore dei fabbricati distrutti e 25 per cento del valore dei fabbricati danneggiati dai terremoti del 1908 e 1914; ed appartenenti a persone con reddito annuo superiore a L. 10.000;

c) 20 per cento del valore dei fabbricati distrutti e 15 per cento del valore dei fabbricati danneggiati dai terremoti del 1915 e successivi, ed appartenenti a persone con reddito annuo superiore a L. 10.000.

Agli effetti del presente articolo, il valore dei fabbricati viene stabilito a norma dell'art. 6 del R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 11.

Art. 3.

Per i lavori di riparazione o di ricostruzione dei fabbricati urbani, rustici od industriali danneggiati o distrutti dai terremoti di cui ai precedenti articoli, ultimati o in corso di esecuzione alla data del 2 febbraio 1933 e denunciati o accertati nei modi e termini di cui all'art. 7 del R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 11, convertito nella legge 5 giugno 1933, n. 665, nonchè per i lavori eseguiti dalla Unione edilizia nazionale e per quelli eseguiti o da eseguirsi dall'arcivescovo di Messina e dai vescovi dell'Opera interdiocesana della Calabria, in luogo dei contributi sotto qualsiasi forma previsti dalle disposizioni in vigore, sono concessi sussidi dal Ministero dei lavori pubblici fino alla concorrenza dell'importo dei lavori regolarmente eseguiti ovvero preventivati nelle perizie approvate dal Genio civile ed entro il limite massimo della somma che, come contributo erariale, sarebbe stata, per i lavori stessi, concedibile sotto forma di obbligazione terremoto a termini dell'art. 3 del R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 11.

All'art. 7, comma 1, del R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 11, convertito nella legge 5 giugno 1933, n. 665, è aggiunto il seguente periodo:

« Può essere tuttavia ammessa la revisione del progetto per ridurre la spesa entro i limiti del contributo statale; in tal caso il progetto deve essere nuovamente sottoposto all'approvazione del Genio civile ».

Nel 4° comma dello stesso art. 7 alle parole « entro i 30 giorni » sono sostituite le seguenti: « entro i 60 giorni ».

Art. 4.

Per i cespiti pervenuti a titolo oneroso il limite massimo del sussidio per i lavori di cui all'art. 2 è stabilito nel 15 per cento della misura di cui all'articolo stesso, mentre per i lavori ultimati o in corso alla data del 2 febbraio 1933 e regolarmente denunciati od accertati, il limite del sussidio è stabilito nella intera misura di cui allo stesso art. 2.

È in facoltà del proprietario di chiedere che il sussidio sia determinato in base al disposto del 1° comma dell'art. 5 del R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 11, purchè non risulti superiore al limite stabilito rispettivamente dagli articoli 2 e 3.

Art 5.

Della concessione del sussidio il Ministero dei lavori pubblici dà comunicazione agli interessati a mezzo degli uffici del Genio civile, assegnando per i lavori da eseguire il termine di un mese dalla data della comunicazione stessa per l'inizio, sotto pena di decadenza della concessione.

Durante l'esecuzione dei lavori possono essere corrisposti acconti in base a stati di avanzamento, nella misura del 75 per cento della spesa contabilizzata, sempre quando l'acconto da corrispondere non risulti inferiore a L. 5000.

Gli acconti nel loro complesso non possono superare il 75 per cento del sussidio concesso.

Il saldo del sussidio è pagato a lavori completamente ultimati e collaudati e purchè la ultimazione avvenga entro 12 mesi dalla data di comunicazione della concessione del sussidio nel caso di restauro, od entro 18 mesi nel caso di ricostruzione.

Della avvenuta ultimazione il proprietario deve dare partecipazione all'ufficio del Genio civile a mezzo di biglietto postale raccomandato.

Trascorsi venti giorni dalla scadenza dei termini suindicati senza che all'ufficio del Genio civile sia pervenuta la partecipazione di cui al precedente comma, la concessione del sussidio, per la parte inerogata, si intende revocata.

Art. 6.

Agli effetti dell'applicazione della presente legge restano fermi tutti i termini ancora da scadere, fissati dal R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 11, per la presentazione di atti e di documenti a corredo delle domande di contributo.

La decadenza delle domande di contributo, di cui all'articolo 10 del citato R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 11, è dichiarata con provvedimento del Ministro per i lavori pubblici, restando soppresso a tutti gli effetti il Comitato interministeriale per il rilascio delle obbligazioni « danneggiati terremoti » istituito col decreto 19 aprile 1924 del Ministro per le finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 16 maggio stesso anno.

Contro la dichiarazione di decadenza non è ammesso alcun gravame nè in via amministrativa nè in via giurisdizionale.

Art. 7.

Per i lavori di riparazione o di ricostruzione o di nuova costruzione dei fabbricati urbani, rustici o industriali, danneggiati o distrutti dai terremoti verificatisi dal 1908 in poi, per i quali sia stato già concesso il contributo statale, sotto qualsiasi forma, nulla è innovato alle disposizioni attualmente in vigore.

Art. 8.

Per l'applicazione dei precedenti articoli è autorizzata la spesa di L. 319.238.000 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici nei modi seguenti:

Esercizio	1934-35	L. 62.038.000
»	1935-36	» 23.600.000
»	1936-37	» 45.000.000
»	1937-38	» 48.600.000
»	1938-39	» 50.000.000
»	1939-40	» 50.000.000
»	1940-41	» 40.000.000

In corrispondenza dell'autorizzazione di cui al precedente comma:

a) viene annullato lo stanziamento di competenze del capitolo n. 289 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1934-35 in L. 48.438.000 relativo ai contributi dello Stato mediante speciali obbligazioni;

b) è abrogata l'autorizzazione ad iscrivere, per i contributi medesimi, la somma di L. 230.000.000 nel bilancio passivo del Ministero delle finanze dall'esercizio 1935-36 al 1940-41 a saldo dell'assegnazione di cui all'art. 9 della legge 27 giugno 1929, n. 1069, ed art. 10 della legge 19 marzo 1934, n. 484;

c) è ridotta per gli esercizi dal 1934-35 al 1936-37 a L. 29.400.000 rispetto allo stanziamento di L. 43.000.000 iscritto al capitolo n. 288 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1934-35 la somma annua destinata alla corresponsione dei contributi diretti in contanti già attribuiti.

A complemento della somma di cui al 1° comma del presente articolo sarà provveduto al trasferimento nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, con autorizzazione ad assumere impegni agli effetti dei precedenti articoli, dei fondi che alla data di pubblicazione della presente legge risulteranno disponibili in conto dei residui dei due capitoli indicati alle precedenti lettere *a*) e *c*) sotto detrazione della somma di L. 22.000.000 ancora da trasferire nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici a norma del R. decreto 23 marzo 1931, n. 347.

Ove i fondi trasferiti a termini dei precedenti comma, non raggiungano in complesso la somma di L. 373.000.000 l'autorizzazione di spesa di cui al 1° comma sarà aumentata della differenza necessaria, e l'importo relativo sarà iscritto nello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1935-36.

Con decreti del Ministro per le finanze sarà provveduto ad introdurre in bilancio le variazioni occorrenti per l'attuazione della presente legge.

Art. 9.

È autorizzata la spesa di L. 21.000.000 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici nella misura di L. 3.000.000 per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1934-35 al 1940-41 per provvedere all'esecuzione di opere publiche a norma dei seguenti articoli, nonchè in applicazione delle vigenti disposizioni legislative emanate in dipendenza dei terremoti del 28 dicembre 1908 e successivi fino al 1920.

Agli stessi scopi sono destinate le disponibilità che eventualmente risultassero sulla spesa autorizzata col precedente art. 8 rispetto al fabbisogno per la concessione di sussidi ai sensi degli articoli da 2 a 6.

L'accertamento di disponibilità di fondi agli effetti del precedente comma è fatto con decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto con quello per le finanze.

Con decreto del Ministro per le finanze, di concerto con quello per l'interno, saranno inoltre apportate diminuzioni nei fondi da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno a norma dell'art. 9 del R. decreto 20 febbraio 1927, n. 376, in relazione al passaggio a carico del bilancio del Ministero dei lavori pubblici del finanziamento di opere pubbliche di interesse degli Enti locali in dipendenza delle disposizioni dei successivi articoli, e il corrispondente importo sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in aggiunta alla spesa autorizzata col presente articolo.

Art. 10.

Il Ministero dei lavori pubblici, di concerto col Ministero dell'interno, è autorizzato ad eseguire direttamente la riparazione o la ricostruzione degli edifici pubblici e delle opere igieniche danneggiati o distrutti dal terremoto del 28 dicembre 1908, di interesse degli Enti locali, sempre quando gli Enti stessi non siano in grado di provvedervi per proprio conto mediante mutui garantiti con mezzi propri e col sussidio che potrà essere accordato dalla Amministrazione dei lavori pubblici, in misura non superiore al 50 per cento della spesa riconosciuta necessaria.

Art. 11.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato ad avocare a sè l'attuazione dei piani regolatori di Messina, Reggio Calabria e Palmi, procedendo alla revisione dei relativi progetti per meglio coordinarli ai fini della ricostruzione edilizia ed alle effettive esigenze degli abitati.

I progetti di variante o di stralcio sono esaminati ed approvati con le stesse norme vigenti per i progetti delle opere pubbliche di conto dello Stato.

Alla prosecuzione delle opere in corso alla entrata in vigore della presente legge, provvede il Ministero dei lavori pubblici, al quale è devoluta la gestione dei fondi a tale data disponibili sui mutui contratti dai Comuni.

Gli istituti mutuanti procederanno ai pagamenti sui fondi mutuati, in base a richieste dell'Amministrazione dei lavori pubblici, corredate da certificati attestanti l'ammontare e la regolare esecuzione dei lavori.

È fatto obbligo ai Comuni di intervenire al collaudo delle opere, che si intendono ad essi consegnate con la data del verbale di collaudo.

Per l'attuazione dei piani regolatori suddetti il termine di cui all'art. 87 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, è prorogato di cinque anni.

Art. 12.

Gli uffici speciali esistenti presso i Comuni di Messina, Reggio Calabria e Palmi, nonchè quello per le espropriazioni presso il comune di Messina sono soppressi.

Il personale addetto agli uffici soppressi può essere sistemato anche in deroga alle norme vigenti, e purchè munito del prescritto titolo di studio, nei corrispondenti posti degli organici ordinari dei rispettivi Comuni, vacanti all'entrata in vigore della presente legge.

Art. 13.

Per l'attuazione dei piani regolatori nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, non indicati nel precedente articolo 11, che abbiano una popolazione non inferiore ai 5000 abitanti, il Ministero dei lavori pubblici può accordare un sussidio non superiore al 50 per cento della spesa riconosciuta necessaria, e, su richiesta del prefetto, può anche disporre l'anticipazione dell'intero sussidio concedibile.

Art. 14.

In deroga al disposto degli articoli 144 e 152 del testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, alla sistemazione e alla gestione della zona industriale di Reggio Calabria provvede direttamente il Ministero dei lavori pubblici.

I proventi dell'alienazione o concessione in uso di aree sono versati in tesoreria con imputazione al bilancio della entrata.

Art. 15.

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con quelli per le finanze e per l'interno, saranno emanate le norme che si rendessero necessarie per l'attuazione della presente legge e per il riassettamento ed il funzionamento dei servizi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — RAZZA — SOLMI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. 455.

Diritto di raccomandazione per le stampe periodiche spedite in conto corrente.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il diritto fisso di raccomandazione dei giornali e stampe periodiche ammessi al trattamento previsto dagli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501, e successive modificazioni, e delle stampe propagandistiche non periodiche cui è applicabile il trattamento del R. decreto-legge 4 ottobre 1934-XII, n. 1746, è stabilito in L. 0,30.

L'indennizzo da corrispondersi in caso di smarrimento o perdita totale del contenuto, non cagionati da forza maggiore, per le raccomandate considerate al comma precedente, è fissato in L. 7,50.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO 25 febbraio 1935-XIII, n. 456.

Modificazione alla costituzione, allo statuto e al regolamento della « Fondazione Donna Maria Brighenti - medaglia d'oro - pro ex gregari libici dei reparti organici ed irregolari della Tripolitania, menomati in servizio ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 26 settembre 1930, n. 1580, col quale fu eretta in ente morale la « Fondazione Donna Maria Brighenti — medaglia d'oro — pro ex gregari libici dei reparti organici della Tripolitania menomati in servizio », costituita col fondo delle rimanenze attive dei conti extra bilancio per gli esercizi dal 1914-15 al 1920-21 accertate in L. 258.000 e convertite in un certificato di rendita nominativa del consolidato 3,50 per cento, del capitale nominale di L. 309.900;

Ritenuta l'opportunità di estendere gli scopi benefici di detta Fondazione anche agli ex gregari libici delle bande irregolari;

Vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972, serie 3ª, sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto col Ministro per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La « Fondazione Donna Maria Brighenti — medaglia d'oro — pro ex gregari libici dei reparti organici della Tripolitania menomati in servizio », costituita col capitale nominale di L. 309.900 ed eretta — col R. decreto 26 settembre 1930, n. 1580 — in ente morale sottoposto alla vigilanza del Ministero delle colonie, assume la denominazione di « Fondazione Donna Maria Brighenti — medaglia d'oro — pro ex gregari libici dei reparti organici ed irregolari della Tripolitania, menomati in servizio ».

Art. 2.

Lo statuto organico della predetta Fondazione ed il relativo regolamento, approvati col R. decreto 26 settembre 1930, n. 1580, sono sostituiti da quelli allegati al presente decreto, visti e sottoscritti, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le colonie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 151. — MANCINI.

Statuto organico della « Fondazione Donna Maria Brighenti — medaglia d'oro — pro ex gregari libici dei reparti organici ed irregolari della Tripolitania, menomati in servizio ».

Art. 1.

La « Fondazione Donna Maria Brighenti - medaglia d'oro » istituita in Tripoli ed eretta in ente morale col R. decreto 26 settembre 1930, n. 1580, allo scopo di assistere moralmente ed economicamente gli ex gregari indigeni libici dei reparti organici del Regio corpo truppe coloniali della Tripolitania menomati in servizio, mediante congrui assegni — di massima nel periodo di tempo immediatamente successivo al congedo — estende i suoi benefici anche agli ex gregari libici dei gruppi e bande irregolari della detta Colonia, che abbiano riportato ferite o mutilazioni in fatti d'arme.

Art. 2.

Il patrimonio dell'Ente, proveniente dalle rimanenze attive del fondo scorta coloniale accertate in L. 258.000, in sede di chiusura dei conti extra bilancio per gli esercizi 1914-1921, è rappresentato da un certificato di rendita nominativa del consolidato 3,50 per cento del valore nominale di L. 309,900 intestato alla « Fondazione Donna Maria Brighenti - medaglia d'oro » e da custodirsi nella cassa del Deposito coloniale della Tripolitania.

Art. 3.

L'amministrazione dell'Ente è affidata ad apposita Commissione nominata dal comandante del Regio corpo truppe coloniali della Tripolitania e composta dai seguenti membri con voto deliberativo:

capo di S. M. del R. C. T. C. della Tripolitania, presidente;

ufficiale superiore che comandi o abbia comandato un battaglione libico, membro;

comandante del Deposito coloniale, membro;

ufficiale superiore d'amministrazione, membro;

ufficiale inferiore medico, membro.

Un ufficiale subalterno d'amministrazione, addetto al Deposito coloniale, adempie alle funzioni di segretario della Commissione, senza diritto a voto.

L'ufficiale più elevato in grado, o più anziano della Commissione dopo il presidente, assumerà le funzioni di vice presidente e sostituirà il presidente in sua assenza.

Art. 4.

La rendita dell'Ente sarà divisa in tante assegnazioni non inferiori a L. 200 e non superiori a L. 400 da distribuirsi:

a) agli ex gregari libici dei reparti organici già effettivi al Regio corpo truppe coloniali, congedati per menomate condizioni fisiche derivanti da ferite o mutilazioni riportate in combattimento o da infermità contratte in servizio e per cause di servizio;

b) agli ex gregari libici dei disciolti gruppi e bande irregolari della Tripolitania che abbiano riportato ferite o mutilazioni in fatti d'arme.

Art. 5.

Le assegnazioni saranno fissate dalla Commissione di cui all'art. 3, che procederà all'aggiudicazione dei premi secondo le norme stabilite nell'allegato regolamento.

Art. 6.

Le somme che eventualmente rimanessero indistribuite in un semestre, andranno in aumento a quelle dei semestri successivi.

Art. 7.

Al termine di ciascun esercizio finanziario, verrà trasmesso al Ministero delle colonie il rendiconto della gestione finanziaria della Fondazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le colonie:
MUSSOLINI.

Regolamento annesso allo statuto della « Fondazione Donna Maria Brighenti — medaglia d'oro — pro ex gregari libici dei reparti organici ed irregolari della Tripolitania, menomati in servizio ».

Art. 1.

Le assegnazioni, di cui all'art. 4 dello statuto organico della Fondazione, sono deliberate dalla Commissione aggiudicatrice in base alle proposte pervenute dai Comandi di reparto ed alle domande presentate dagli interessati, in primo luogo in favore degli ex gregari dei reparti organici e, successivamene, in favore di quelli dei reparti irregolari.

Art. 2.

La Commissione avrà sede presso il Comando del Regio corpo truppe coloniali della Tripolitania e sarà convocata dal presidente quando lo riterrà necessario.

Essa prenderà in esame le proposte e le domande di cui al precedente art. 1 che, per cura del segretario, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

Per gli ex gregari libici dei reparti organici:

1° copia del D. G. di sussidio o pensione già concessa all'interessato;

2° copia del foglio di proposta a rassegna;

3° rapporto informativo sul servizio prestato dall'ex gregario, con particolare riguardo ai fatti d'arme cui egli abbia preso parte, sulla sua condotta morale, ecc.;

4° dichiarazione rilasciata dall'Arma dei CC. RR. circa le condizioni economiche dell'ex gregario;

5° stato di famiglia dell'ex gregario (se coniugato, vedovo con prole o celibe con famiglia paterna a carico), rilasciato dal Cadì;

6° copia del mod. *T*, rilasciato dal Distretto militare di Tripoli.

Per gli ex gregari libici dei reparti irregolari:

a) rapporto informativo, rilasciato dall'ufficiale addetto al reparto irregolare sul servizio prestato dall'ex gregario e sul fatto d'arme che occasionò la ferita o la mutilazione, della cui natura ed entità dovrà fare specifica menzione.

Qualora però l'ufficiale non fosse in grado, dato il lungo tempo trascorso, di precisare e confermare nel rapporto le circostanze ed i fatti addotti dall'interessato dovranno in merito richiedersi informazioni ad una delle seguenti autorità del luogo ove risiede l'ex gregario:

1° Comando del presidio militare;
2° Comando dei carabinieri Reali;
3° Cadì;

b) dichiarazione dell'ufficiale medico del presidio ove risiede l'ex gregario, attestante che la menomazione fisica, sulla quale è basata la richiesta di sussidio, è in diretta relazione con la ferita riportata in combattimento risultante dai documenti di cui alla lettera *a*);

c) dichiarazione rilasciata dall'Arma dei CC. RR. circa le condizioni economiche dell'ex gregario;

d) stato di famiglia dell'ex gregario (se coniugato, vedovo con prole o celibe con famiglia paterna a carico), rilasciato dal Cadì.

Art. 3.

A parità di condizioni di cui ai documenti 1°, 2°, 3°, per i gregari dei reparti organici, ed *a*) per quelli dei reparti irregolari, sarà data la preferenza all'ex gregario che si troverà in più disagiate condizioni economiche.

A parità di tali condizioni sarà data la preferenza alle decorazioni al valore; a parità di queste deciderà la sorte. Il giudizio della Commissione è insindacabile in merito.

Art. 4.

Le deliberazioni della Commissione sono prese, con votazione segreta, a maggioranza assoluta di voti.

A parità di voti il giudizio è sempre favorevole all'interessato.

Di esse viene fatto constare nell'apposito processo verbale della seduta, che deve essere firmato da tutti gli intervenuti.

Le deliberazioni saranno rese esecutive dopo la sanzione del comandante del Regio corpo truppe coloniali della Tripolitania.

Art. 5.

Il pagamento delle somme assegnate sarà effettuato per mezzo dei comandanti di reparto o dell'Arma dei carabinieri Reali.

Art. 6.

Il segretario della Commissione sarà incaricato delle seguenti mansioni:

a) disbrigo della corrispondenza;
b) tenuta dei registri;
c) tenuta delle scritture contabili;
d) archivio degli atti.

Art. 7.

Sono prescritti i seguenti registri:

1° una rubrica alfabetica dalla quale risultino:

a) le generalità di tutti gli aspiranti all'assegnazione e il loro indirizzo;

b) il numero della pratica per ogni aspirante;

c) l'esito della deliberazione presa per ogni aspirante con la data relativa;

2° un registro protocollo;
3° un registro pei verbali.

Inoltre sono prescritti:

1° un registro di cassa;
2° un bollettario per le quietanze;
3° un conto del capitale della Fondazione;
4° un conto consuntivo annuale.

Nel conto capitale della Fondazione dovranno figurare:

a) la descrizione dettagliata dei titoli di rendita costituenti il capitale iniziale;

b) la data di decorrenza della rendita per ciascun titolo;

c) un prospetto dimostrativo della rendita, maturata e riscossa, con l'indicazione del titolo di cassa relativo.

Art. 8.

La carica di segretario della Commissione sarà disimpegnata gratuitamente.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le colonie:
MUSSOLINI.

REGIO DECRETO 25 marzo 1935-XIII, n. 457.
Aumento del contributo dello Stato al Consorzio per i rimboschimenti da eseguirsi nella provincia di Massa Carrara.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 1° ottobre 1931-IX, n. 1349, relativo alla costituzione del Consorzio tra lo Stato, la provincia di Massa Carrara ed i comuni di Massa e di Carrara per il rimboschimento dei terreni vincolati della stessa Provincia, col quale venne fissato in L. 20.000, il concorso dello Stato nella esecuzione dei detti lavori, restando a carico degli altri Enti interessati eguale annuo concorso;
Viste le deliberazioni 21 dicembre 1932-X, e 29 ottobre 1934-XIII, con le quali la provincia di Massa Carrara aumentò il proprio contributo al Consorzio da L. 5000 a L. 20.000 annue, per la durata di un decennio, chiede che analogo provvedimento venga adottato dallo Stato;
Visto l'art. 75 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, sul riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo annuo dello Stato al Consorzio per i rimboschimenti da eseguirsi nella provincia di Massa Carrara, determinato in L. 20.000 col R. decreto 1° ottobre 1931-IX, n. 1349, per la durata di un decennio, è elevato a L. 35.000 corrispondente al contributo fissato in L. 20.000 dalla provincia di Massa Carrara, ed a quelli dei comuni di Massa e di Carrara, rispettivamente di L. 5000 e di L. 10.000, che rimangono invariati fino all'esercizio 1940-41.

Art. 2.

La somma di L. 35.000 anzidetta, sarà prelevata dal fondo stanziato al capitolo 48 del bilancio passivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio 1934-35 ed al corrispondente capitolo di bilancio per gli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

ROSSONI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 171. — MANCINI.

REGIO DECRETO 25 marzo 1935-XIII, n. 458.
Modificazioni al regolamento sulle uniformi dei funzionari coloniali e agli annessi modelli.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 2012, sull'ordinamento organico per l'Amministrazione della Libia la quale istituisce la carica di Segretario generale di colonia di 1ª classe (grado 3°) e quella di Commissario generale (grado 4°) nel ruolo della carriera direttiva coloniale;
Visto il R. decreto 17 settembre 1931-IX, n. 1293, che approva il « Regolamento per le uniformi dei funzionari coloniali », e gli « annessi modelli »;
Considerata la necessità di istituire le uniformi per le due cariche anzidette e di modificare quella stabilita pei Segretari generali di colonia (grado 4°);
Sentito il Consiglio superiore coloniale;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite, nelle uniformi del personale direttivo coloniale, quelle di Segretario generale di colonia di 1ª classe (grado 3°) e quelle di Commissario generale (grado 4°).

Art. 2.

Le uniformi di Segretario generale di 1ª classe (grado 3°) sono quelle stabilite per i Segretari generali di colonia (grado 4°) dal regolamento per le uniformi dei funzionari coloniali e dai modelli annessivi contenuti nelle tavole IX figure 11 e 11-*bis*, VI figure 8 e 8-*bis*, VII figure 9 e 9-*bis* con le seguenti modificazioni:
Nella uniforme di gala, il colletto, le manopole e le patte delle tasche sono su panno bianco. La piuma di struzzo della feluca è bianca.
Nelle uniformi ordinarie il fregio centrale e quello distintivo di grado per il berretto sono su panno bianco.
In tutte le uniformi alle controspalline sono aggiunte, sotto lo scettro, due stelle a cinque punte ricamate in argento.

Art. 3.

Alle uniformi di Segretario generale di colonia (grado 4°) è apportata la seguente modificazione:
Sulle controspalline è aggiunta, sotto lo scettro, una stella a cinque punte ricamata in argento.

Art. 4.

Le uniformi dei Commissari generali sono quelle risultanti dai seguenti fra i modelli annessi al regolamento per le uniformi dei funzionari coloniali: tavole IX figure 11 e 11-*bis*; VI figure 8 e 8-*bis*; VII figure 9 e 9-*bis*.

Art. 5.

Un esemplare dei modelli variati in conformità delle disposizioni dei precedenti articoli sarà depositato, dal Ministro proponente, all'Archivio di Stato.

Il presente decreto entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 154. — MANCINI.

REGIO DECRETO 1° aprile 1935-XIII, n. 459.
Modifiche all'ordinamento del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 96 del testo unico 12 luglio 1934-XII, n. 1214, delle leggi sulla Corte dei conti;
Visto il R. decreto 27 giugno 1933-XI, n. 703;
Visto il R. decreto 28 giugno 1933-XI, n. 704;
Riconosciuta la necessità di dettare nuove norme per assicurare il regolare funzionamento del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie in rapporto alle rilevanti esigenze di lavoro;
Udita la Corte dei conti;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 4 del R. decreto 27 giugno 1933-XI, n. 703, è sostituito dal seguente:

« I decreti con i quali si concedono o si negano pensioni privilegiate od assegni privilegiati, sono emessi dal Ministro competente, sentito un Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie.

Il Comitato funziona in due sezioni; ciascuna sezione è composta di un consigliere della Corte di cassazione, di un consigliere di Stato, di un consigliere della Corte dei conti, di due funzionari del Ministero delle finanze, di grado non inferiore al sesto, e di un ufficiale medico di grado non inferiore al sesto. Prende parte, inoltre, alle sedute di ciascuna sezione, con voto deliberativo, un funzionario, di grado non inferiore al sesto, dell'Amministrazione dalla quale l'impiegato dipendeva.

I componenti del Comitato sono nominati con decreto del Capo del Governo su designazione, rispettivamente, del primo presidente della Corte di cassazione, del presidente del Consiglio di Stato, del presidente della Corte dei conti e dei Ministri competenti. Essi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati. Durante l'incarico continuano ad esercitare le loro normali funzioni.

Tra i predetti componenti il Capo del Governo sceglie il presidente e il vice presidente. Secondo le norme di cui ai precedenti comma 2 e 3 vengono nominati 6 supplenti ».

Art. 2.

L'art. 29 del R. decreto 2 giugno 1933-XI, n. 704, è così modificato:

« Le funzioni di segretario del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie sono esercitate da un funzionario del gruppo *A* dell'Amministrazione dello Stato, coadiuvato da un segretario aggiunto egualmente del gruppo *A*, i quali assistono il presidente nella distribuzione e nell'ordine dei lavori, e redigono i verbali delle sedute alle quali rispettivamente prendono parte, che sono da loro firmati e sottoposti al visto del presidente ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 190. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 aprile 1935-XIII, n. 460.
Istituzione di un disco contrassegno per la circolazione alternativa di due autovetture.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3283, sulle tasse automobilistiche, e successive modificazioni ed aggiunte;
Visto l'articolo 5 del R. decreto-legge 26 settembre 1933, n. 1237, convertito nella legge 1° marzo 1934, n. 638;
Visto il R. decreto 1° marzo 1934, n. 338;
Visto il R. decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 1984;
Visto l'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In aggiunta alle sedici serie di dischi contrassegno stabilite dall'art. 1 del R. decreto 1° marzo 1934, n. 338, è istituita una diciassettesima serie di dischi contrassegno per la circolazione alternativa di due autovetture ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 1984.

Art. 2.

Le caratteristiche del disco contrassegno di cui al precedente articolo sono le seguenti:

SERIE XVII.

Disco contrassegno per la circolazione alternativa di due autovetture.

Costituisce il distintivo esterno dell'avvenuto pagamento della tassa di circolazione per l'uso alternativo di due autovetture.

Diametro esterno: mm. 121.
Diametro interno: mm. 95.
Dicitura fascia (compresa fra le due circonferenze):
nella parte alta « Reale Automobile Club d'Italia »;
nella parte bassa « Servizio esazione tasse sugli autoveicoli ».
Il disco è diviso orizzontalmente in 7 zone:

1ª Zona. — Su fondino ondulato, vi è al centro lo stemma dello Stato, a sinistra la leggenda « Mese », a destra « giorno » in caratteri grisé.

2ª Zona. — Su fondino ondulato, divisa in due parti uguali, vi è a sinistra la leggenda « N° Bollettario », a destra « N° Bolletta » con le parole a caratteri grisé e gli « N » pieni.

3ª Zona. — Su fondo pieno campeggia l'annualità « 1935 » in carattere bianco.

4ª e 5ª Zona. — Su fondino ondulato vi è su ogni zona la leggenda « N. targhe » in carattere grisé.

6ª Zona. — Su fondino ondulato vi è la leggenda « L. Tassa pagata » con le parole in carattere grisé e la lettera « L » piena.

7ª Zona. — Su fondo bianco vi è in alto la leggendina « L'Esattore » in carattere piccolo.

Il disco è perforato in modo da tagliare in centro la dicitura descritta che sta tra le due circonferenze.

Stampa: litografica — *Carta*: filigranata a effetto scuro, con un disegno geometrico continuo — Per il 1935: colore arancione.

È data facoltà al Ministro per le finanze di variare annualmente il colore del fondo e dei caratteri del disco contrassegno di cui sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 197. — MANCINI.

REGIO DECRETO 11 marzo 1935-XIII, n. 461.
Dichiarazione formale dei fini della Congregazione di Maria SS. del Monte Carmelo, in Palermo.

N. 461. R. decreto 11 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita detta Congregazione di Maria SS. del Monte Carmelo a Porta S. Agata, in Palermo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 11 marzo 1935-XIII, n. 462.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS. Sacramento, in Prizzi (Palermo).

N. 462. R. decreto 11 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi della Confraternita del SS. Sacramento, con sede in Prizzi (Palermo).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 7 marzo 1935-XIII, n. 463.
Erezione in ente morale dell'Opera pia « Asilo infantile di Somana », con sede in Bornico di Mandello Lario.

N. 463. R. decreto 7 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Asilo infantile di Somana », con sede in Bornico di Mandello Lario, viene eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 11 marzo 1935-XIII, n. 464.
Dichiarazione formale dei fini della Congregazione della Madre S. Anna dei Pannieri, in Palermo.

N. 464. R. decreto 11 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi della Confraternita detta « Congregazione della Madre S. Anna dei Pannieri », con sede in Palermo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 11 marzo 1935-XIII, n. 465.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita della Carità sotto il titolo dell'Immacolata Concezione, in Genova.

N. 465. R. decreto 11 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita della Carità sotto il titolo dell'Immacolata Concezione, in Genova.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1935 - Anno XIII

DECRETO MINISTERIALE 9 aprile 1935-XIII.
Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad acquistare un terreno sito in Bordighera.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Vista l'istanza 2 aprile 1935, con il quale il presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia chiede che l'Opera medesima sia autorizzata, a norma dell'art. 1 del testo unico 24 dicembre 1934, n. 2316, ad acquistare in Bordighera un'area di terreno dell'estensione di mq. 4013,87 di proprietà della signora Adelina Aluise vedova Sassola, perchè possa provvedersi alla completa sistemazione della locale Casa di maternità « Regina Margherita »;

Visti gli atti;

Visto l'art. 1 del testo unico 24 dicembre 1934, n. 2316;

Decreta:

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è autorizzata ad acquistare il terreno di cui sopra per il prezzo suindicato, mandandosi al notaio rogante di accertare, a sua cura e sotto la sua responsabilità, la proprietà e libertà dell'immobile medesimo.

Un estratto del presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 aprile 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(1068)

DECRETO MINISTERIALE 23 gennaio 1935-XIII.
Norme relative alla assegnazione ed alla gestione dei ricoveri stabili costruiti dallo Stato in dipendenza di alluvioni, piene e frane.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'INTERNO
E CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 1, n. 2, del R. decreto-legge 18 settembre 1930, n. 1403, con cui è stata autorizzata la costruzione di ricoveri stabili in comune di Gairo (provincia di Nuoro);
Visto l'art. 4 della legge 6 giugno 1932, n. 580, col quale è stata autorizzata la costruzione di alloggi popolari nell'abitato di Villa S. Stefano (provincia di Frosinone);
Visto il R. decreto-legge 2 dicembre 1932, n. 1583, recante provvedimenti in dipendenza delle alluvioni, piene e frane verificatesi nel settembre e novembre 1932;
Visto il R. decreto-legge 21 settembre 1933, n. 1425, con cui è stata autorizzata la costruzione di ricoveri stabili nell'abitato di Celle sul Rigo, in comune di S. Casciano Bagni (provincia di Siena);
Visto il R. decreto-legge 11 dicembre 1933, n. 1701, recante provvedimenti in dipendenza dei danni causati da alluvioni, piene, frane e mareggiate nell'Italia meridionale ed insulare e in altre Provincie, nell'autunno 1933;
Ritenuta l'opportunità di determinare le modalità di assegnazione e gestione dei ricoveri costruiti in base alle su elencate disposizioni legislative;
Visto l'art. 7 del R. decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1350;

Decreta:

Art. 1.

Per l'assegnazione e gestione dei ricoveri stabili costruiti dallo Stato in base alla legge 6 giugno 1932, n. 580, art. 4, e ai Regi decreti-legge 18 settembre 1930, n. 1403, art. 1, n. 2, (convertito nella legge 9 dicembre 1930, n. 1833); 2 dicembre 1932, n. 1583, (convertito nella legge 30 marzo 1933, numero 329); 21 settembre 1933, n. 1425, (convertito nella legge 4 gennaio 1934, n. 42) e 11 dicembre 1933, n. 1701, (convertito nella legge 5 febbraio 1934, n. 287), si applicheranno le norme di cui al decreto Ministeriale 6 aprile 1932, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 124, in data 31 maggio 1932.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 gennaio 1935 - Anno XIII

Il Ministro per i lavori pubblici:
DI CROLLALANZA.

p. *Il Ministro per l'interno*: BUFFARINI.
Il Ministro per le finanze: JUNG.

(1070)

DECRETO MINISTERIALE 23 aprile 1935-XIII.
Nomina del sig. Casati Emilio a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Crivelli Primo fu Giuseppe, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano, designa per proprio rappresentante il sig. Casati Emilio fu Giuseppe, chiedendone la nomina;
Visto il relativo atto di procura;
Visti i pareri favorevoli del Comitato direttivo degli agenti di cambio, della Deputazione di borsa e del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano;
Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925, n. 222, e 9 aprile 1925, n. 375;

Decreta:

Il sig. Casati Emilio è nominato rappresentante del sig. Crivelli Primo, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 23 aprile 1935 - Anno XIII.

Il Ministro: DI REVEL.

(1119)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1935-XIII.
Approvazione della tabella di ripartizione della provincia di Livorno in cinque gruppi di Comuni agli effetti delle verificazioni periodiche dei terreni.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 42 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572;
Visto l'art. 116 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, sulla conservazione del nuovo catasto;
Visto il prospetto compilato d'accordo fra le Direzioni generali del catasto e delle imposte dirette, per il riparto in 5 gruppi di Comuni della provincia di Livorno, agli effetti delle verificazioni periodiche dei terreni;
Ritenuto che tale riparto è stato fatto con riguardo alla ubicazione, alla importanza ed al numero dei suddetti Comuni, nonchè allo stato di avanzamento delle operazioni di formazione del nuovo catasto nei Comuni medesimi;

Decreta:

E' approvata l'unita tabella indicante la ripartizione della provincia di Livorno in cinque gruppi di Comuni, e l'anno in cui, a cominciare dal 1937, deve eseguirsi in ciascun gruppo

la prima verificazione per rilevare ed accertare i cambiamenti contemplati nel titolo IV del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Di Revel.

Tabella indicante la ripartizione della provincia di Livorno in cinque gruppi di Comuni, agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni, e l'anno in cui deve eseguirsi la prima verificazione in ciascun gruppo.

Gruppo I (Anno 1937).

1. Marciana
2. Marciana Marina
3. Portoferraio
4. Rio nell'Elba.

Gruppo II (Anno 1938).

1. Campo nell'Elba
2. Capoliveri
3. Porto Longone
4. Rio Marina.

Gruppo III (Anno 1939).

1. Campiglia Marittima
2. Piombino
3. Sassetta
4. Suvereto.

Gruppo IV (Anno 1940).

1. Bibbona
2. Castagneto Carducci
3. Cecina
4. Rosignano Marittimo

Gruppo V (Anno 1941).

1. Capraia (Isola)
2. Collesalvetti
3. Livorno.

Roma, addì 18 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Di Revel.

(1118)

DECRETO MINISTERIALE 26 aprile 1935-XIII.

Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra le Società « La Fondiaria finanziaria » e « La Fondiaria vita », con sede in Firenze.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37;

Vista la istanza presentata dalle Società « Fondiaria finanziaria » e « Fondiaria vita » con sede in Firenze le quali espongono di voler procedere alla loro fusione mediante assorbimento della seconda nella prima e assunzione, da parte di questa, della denominazione « Fondiaria vita - Compagnia italiana di assicurazioni sulla vita dell'uomo »;

Ritenuto che la progettata fusione risponde a necessità di pubblico interesse e che conviene ridurre i termini stabiliti negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la fusione tra le Società « La Fondiaria finanziaria » e « La Fondiaria vita » con sede in Firenze, rendendosi applicabili, alle deliberazioni di fusione ed alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee sociali, la disposizioni del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, concernente le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni, anche al fine dell'esclusione del diritto di recesso.

Il termine, durante il quale rimane sospesa la esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione a norma degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni purchè, in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, l'annuncio delle deliberazioni stesse e della abbreviazione del termine per l'opposizione, concessa col presente decreto, sia pubblicato nel giornale « La Nazione » di Firenze.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Solmi.

(1120)

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1935-XIII.

Nomina dei componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto Cotoniero Italiano.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 3 marzo 1934, n. 291, con cui è stata conferita la personalità giuridica all'Istituto Cotoniero Italiano e ne sono stati determinati i compiti, gli organi ed i mezzi occorrenti per il funzionamento;

Visto il R. decreto 29 marzo 1934, n. 512, con cui è stato approvato lo statuto dell'Istituto predetto;

Viste le designazioni fatte dal Ministero delle finanze e dal presidente dell'Associazione italiana fascista degli industriali cotonieri;

Decreta:

Articolo unico.

Sono chiamati a far parte del Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto Cotoniero Italiano, per l'anno 1935, i signori:

1. Dott. Giovanni Tescione, in rappresentanza del Ministero delle corporazioni;
2. Gr. uff. rag. Ettore Verdesi, in rappresentanza del Ministero delle finanze;
3. Dott. Pasquale Pozzi, in rappresentanza degli industriali cotonieri.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 22 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: Lantini.

(1121)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-133.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Lenarcic di Antonio, nato a S. Michele di Postumia, il 9 marzo 1893 e residente a S. Michele di Postumia Nadagna, 43, è restituito nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
1. Giuseppe di Giuseppe, nato il 5 novembre 1921 figlio;
2. Francesca di Giuseppe, nata il 6 luglio 1923, figlia;
3. Luigi di Giuseppe, nato il 25 maggio 1925, figlio;
4. Giovanna di Giuseppe, nata l'8 luglio 1927, figlia;
5. Antonio di Giuseppe, nato il 15 gennaio 1853, padre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11710)

N. 11419-134.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolo Lenarcic di Giacomo, nato a S. Michele di Postumia il 13 agosto 1899 e residente a S. Michele di Postumia, Nadagna, 14, è restituito nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
1. Rosalia di Bartolo, nata il 27 agosto 1925, figlia;
2. Rodolfo di Bartolo, nato il 25 maggio 1927, figlio;
3. Francesco di Giacomo, nato il 23 gennaio 1905, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11711)

N. 11419-135.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Lenarcic di Francesco, nato a S. Michele di Postumia il 19 agosto 1889 e residente a S. Michele di Postumia, Nadagna, 20, è restituito nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
1. Francesco di Francesco, nato il 28 gennaio 1914, figlio;
2. Giuseppe di Francesco, nato il 24 marzo 1917, figlio;
3. Giovanna di Francesco, nata il 1° giugno 1919, figlia;
4. Maria di Francesco, nata il 21 maggio 1921, figlia;
5. Paola di Francesco, nata l'8 giugno 1923, figlia;
6. Francesca di Francesco, nata il 17 maggio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11712)

N. 11419-131.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luca Lenarcic di Andrea, nato a S. Michele di Postumia il 13 ottobre 1855 e residente a S. Michele di Postumia, Nadagna, 54, è restituito nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Antonio di Luca, nato il 6 giugno 1888, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11714)

N. 11419-120.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giovanna Spetic di Giacomo ved. Kuret, nata a Cossana il 4 gennaio 1858 e residente a S. Michele di Postumia, Nadagna, 37, sono restituiti nella forma italiana di « Spetti » e « Coretti ».

Il cognome Coretti viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca di Antonio, nata il 16 ottobre 1891, figlia;
2. Rodolfo di Francesca, nato il 23 ottobre 1914, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11715)

N. 11419-142.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Marianna Kuret di Giuseppe vedova Marincic, nata a S. Michele di Postumia il 20 settembre 1860 e residente a S. Michele di Postumia, Narini, 43, sono restituiti nella forma italiana di « Coretti » e « Marini ».

Il cognome Marini viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia di Giuseppe, nata il 29 maggio 1893, figlia;
2. Francesco di Giuseppe, nato il 30 marzo 1900, figlio;
3. Antonio di Giuseppe, nato il 13 gennaio 1902, figlio;
4. Vittorio di Giuseppe, nato il 14 febbraio 1904, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11716)

N. 11419-139.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognome del sig. Massimiliano Lenarcic di Giovanni, nato a S. Michele di Postumia il 29 marzo 1894 e residente a S. Michele di Postumia, Prestava piccola, 6, è restituito nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giovanna Urbancic in Lenarcic di Francesco, nata il 19 dicembre 1903, moglie;
2. Ludmila di Massimiliano, nata il 6 settembre 1926, figlia;
3. Giovanna di Massimiliano, nata il 16 maggio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11717)

N. 11419-140.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Lenarcic di Giovanni, nato a S. Michele di Postumia il 16 gennaio 1898 e residente a S. Michele di Postumia, Prestava grande, 17, è restituito nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Spetic in Lenarcic di Francesco, nata il 18 marzo 1903, moglie;
2. Antonia di Antonio, nata l'8 settembre 1926, figlia;
3. Stanislavo di Antonio, nato il 5 maggio 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11718)

N. 11419-141.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Marincic di Andrea, nato a S. Michele di Postumia il 21 gennaio 1865 e residente a S. Michele di Postumia, Narini, 87, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Cvetnic in Marincic di Paolo, nata il 26 giugno 1871, moglie;
2. Carolina di Antonio, nata il 4 novembre 1902, figlia;
3. Maria di Antonio, nata il 5 agosto 1905, figlia;
4. Giustina di Antonio, nata il 7 ottobre 1908, figlia;
5. Mario Lucio di Carolina, nato l'11 maggio 1929, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11719)

N. 11419-143.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Marincic di Antonio, nato a S. Michele di Postumia il 24 luglio 1858 e residente a S. Michele di Postumia, Cal, 21, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Giacomo, nata il 27 ottobre 1896, figlia;
2. Giovanna di Giacomo, nata il 24 ottobre 1901, figlia;
3. Francesca di Giacomo, nata il 2 aprile 1904, figlia;
4. Cristina di Giacomo, nata il 7 dicembre 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11720)

N. 11419-144.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Marincic di Giovanni, nato a S. Michele di Postumia il 27 aprile 1873 e residente a S. Michele di Postumia, Cal, 34, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca di Antonio, nata il 5 marzo 1908, figlia;
2. Maria di Antonio, nata il 31 luglio 1909, figlia;
3. Antonia di Antonio, nata il 29 ottobre 1910, figlia;
4. Paolina di Antonio, nata l'8 gennaio 1913, figlia;
5. Giovanna di Antonio, nata il 20 dicembre 1915, figlia;
6. Antonio di Antonio, nato il 16 febbraio 1918, figlio;
7. Giovanni di Antonio, nato il 25 giugno 1846, padre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11721)

N. 11419-145.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Marincic di Giovanni, nato a S. Michele di Postumia il 4 febbraio 1875 e residente a S. Michele di Postumia, Cal, 86, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Kontel in Marincic di Giuseppe, nata il 1° gennaio 1891, moglie;
2. Antonia di Giuseppe, nata l'11 ottobre 1914, figlia;
3. Giovanni di Giuseppe, nato il 27 dicembre 1916, figlio;
4. Maria di Giuseppe, nata il 21 novembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11722)

N. 11419-148.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolo Morel di Francesco, nato a S. Michele di Postumia il 21 agosto 1868 e residente a S. Michele di Postumia, Narini, 44, è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Bartolo, nata il 10 marzo 1903, figlia;
2. Giovanna di Bartolo, nata il 27 gennaio 1906, figlia;
3. Anna di Bartolo, nata il 24 luglio 1912, figlia;
4. Francesca di Bartolo, nata il 22 febbraio 1920, figlia;
5. Giovanni di Bartolo, nato il 21 dicembre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11723)

N. 11419-149.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Morel di Giorgio, nato a S. Michele di Postumia il 16 giugno 1859 e residente a S. Michele di Postumia, Narini, 28, è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonio di Giovanni, nato il 9 gennaio 1892, figlio;
2. Maria di Giovanni, nata il 2 gennaio 1896, figlia;
3. Francesca di Giovanni, nata il 7 novembre 1899, figlia;
4. Antonia di Giovanni, nata il 30 luglio 1903, figlia;
5. Albina di Giovanni, nata l'11 dicembre 1905, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11724)

N. 11419-150.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Morel di Francesco, nato a S. Michele di Postumia il 1° agosto 1871 e residente a S. Michele di Postumia, Narini, 89, è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Francesco, nata il 12 agosto 1899, sorella;
2. Giovanni di Francesco, nato il 12 maggio 1904, figlio;
3. Paolo di Francesco, nato il 25 giugno 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11725)

N. 11419-151.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Morel di Matteo, nato a S. Michele di Postumia il 25 marzo 1851 e residente a S. Michele di Postumia, Narini, 3, è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Michele di Giuseppe, nato il 24 settembre 1887, figlio;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 17 giugno 1890, figlio;

3. Antonia di Giuseppe, nata il 30 aprile 1895, figlia;
4. Giovanna di Giuseppe, nata il 12 maggio 1897, figlia;
5. Marianna di Giuseppe, nata il 18 febbraio 1901, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11726)

N. 11419-152.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Morel di Antonio, nato a S. Michele di Postumia il 18 gennaio 1879 e residente a S. Michele di Postumia, Nadagna, 49, è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Anna di Giuseppe, nata il 17 luglio 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11727)

N. 11419-153.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Morel di Antonio, nato a S. Michele di Postumia il 27 marzo 1877 e residente a S. Michele di Postumia, Prestava piccola, 13, è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco di Antonio, nato il 16 marzo 1884, fratello;
2. Angela di Antonio, nata il 29 maggio 1894, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11728)

N. 11419-154.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Morel di Giuseppe, nato a S. Michele di Postumia l'11 giugno 1868 e residente a S. Michele di Postumia, Prestava piccola, 6, è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11729)

N. 11419-155.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Morel di Antonio, nato a S. Michele di Postumia il 6 settembre 1882 e residente a S. Michele di Postumia, Prestava piccola, 6, è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Marco di Antonio, nato il 25 aprile 1912, figlio;
2. Francesca di Antonio, nata il 25 ottobre 1913, figlia;
3. Maria di Antonio, nata il 6 settembre 1915, figlia;
4. Antonia di Antonio, nata il 17 settembre 1920, figlia;
5. Raffaela di Antonio, nata l'11 agosto 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11730)

N. 11419-156.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Morel di Antonio, nato a S. Michele di Postumia il 13 gennaio 1888 e residente a S. Michele di Postumia, Prestava piccola, 5, è restituito nella foma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Matteo di Matteo, nato il 24 febbraio 1916, figlio;
2. Martino di Matteo, nato l'8 novembre 1919, figlio;
3. Paola di Matteo, nata il 3 gennaio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11731)

N. 11419-168.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Lenarcic di Giuseppe ved. Pirc, nata a S. Michele di Postumia il 5 luglio 1850 e residente a S. Michele di Postumia, Narini, 5, sono restituiti nella forma italiana di « Lenardi » e « Pieri ».

Il cognome Pieri viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

Marianna di Giuseppe, nata il 5 giugno 1889, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11732)

N. 11419-157.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Morel di Andrea, nato a S. Michele di Postumia il 28 maggio 1843 e residente a S. Michele di Postumia, Prestava piccola, 3, è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonio di Antonio, nato il 14 luglio 1871, figlio;
2. Maria di Antonio, nata il 14 agosto 1869, figlia;
3. Giovanni di Antonio, nato il 1° luglio 1875, figlio;
4. Francesco di Antonio, nato il 22 giugno 1885, figlio;
5. Giacomo di Antonio, nato il 16 dicembre 1891, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11733)

N. 11419-158.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Morel di Giuseppe, nato a S. Michele di Postumia il 20 maggio 1876 e residente a S. Michele di Postumia, Prestava piccola, 18, è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Lenarcic in Morel di Giovanni, nata il 4 novembre 1876, moglie;
2. Giustina di Giuseppe, nata il 28 settembre 1905, figlia;
3. Stefania di Giuseppe, nata il 29 luglio 1907, figlia;
4. Francesco di Giuseppe, nato il 16 giugno 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11734)

N. 11419-159.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Morel di Giovanni, nato a S. Michele di Postumia il 9 novembre 1881 e residente a S. Michele di Postumia, Cal 72, è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia di Giovanni, nata il 28 dicembre 1924, figlia;
2. Carolina di Giovanni, nata il 6 gennaio 1926, figlia;
3. Cvetka di Giovanni, nata il 29 aprile 1927, figlia;
4. Giuliana di Giovanni, nata il 22 maggio 1892, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11735)

N. 11419-160

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Moral di Andrea, nato a S. Michele di Postumia il 22 luglio 1875 e residente a S. Michele di Postumia, Cal, 47, è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Giacomo, nata il 22 febbraio 1903, figlia;
2. Giovanni di Giacomo, nato il 2 gennaio 1907, figlio;
3. Francesca di Giacomo, nata l'11 febbraio 1912, figlia;
4. Amalia di Giacomo, nata il 20 aprile 1915, figlia;
5. Antonia di Giacomo, nata il 7 luglio 1917, figlia;
6. Silvestro di Giacomo, nato il 18 dicembre 1919, figlio;
7. Antonio di Giacomo, nato il 31 dicembre 1924.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11736)

N. 11419-161.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Morel di Michele, nato a S. Michele di Postumia il 6 dicembre 1861 e residente a S. Michele di Postumia, Sussizza nuova n. 4, è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Antonio, nata il 29 ottobre 1898, figlia;
2. Francesca di Antonio, nata il 2 aprile 1905, figlia;
3. Leopoldo di Antonio, nato l'8 novembre 1907, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11737)

N. 11419-162.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Morel di Michele, nato a S. Michele di Postumia il 28 marzo 1876 e residente a S. Michele di Postumia, Sussizza nuova n. 18, è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco di Francesco, nato il 5 ottobre 1909, figlio;
2. Giovanni di Francesco, nato il 14 maggio 1911, figlio;
3. Antonio di Francesco, nato il 6 gennaio 1914, figlio;
4. Giacomo di Michele, nato il 3 luglio 1865, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11738)

N. 11419-163.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Morel di Michele, nato a S. Michele di Postumia il 4 maggio 1874 e residente a S. Michele di Postumia, Sussizza nuova n. 15, è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia di Giovanni, nata il 6 ottobre 1904, figlia;
2. Cristina di Giovanni, nata il 25 ottobre 1908, figlia;
3. Antonio di Giovanni, nato il 15 febbraio 1912, figlio;
4. Francesco di Giovanni, nato il 22 marzo 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11739)

N. 11419-164.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Morel di Matteo, nato a S. Michele di Postumia il 28 marzo 1874 e residente a S. Michele di Postumia (Neverche n. 14), è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Giuseppe, nata il 25 settembre 1913, figlia;
2. Giuseppa di Giuseppe, nata il 18 gennaio 1915, figlia;
3. Giovanna di Giuseppe, nata il 10 gennaio 1917, figlia;
4. Carolina di Giuseppe, nata il 3 settembre 1919, figlia;
5. Giovanni di Matteo, nato il 3 ottobre 1880, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11740)

N. 11419-165.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Morel di Francesco, nato a S. Michele di Postumia il 13 gennaio 1846 e residente a S. Michele di Postumia (Neverche n. 17), è restituito nella forma italiana di « Morelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna di Antonio, nata il 13 aprile 1880, figlia;
2. Antonia di Antonio, nata il 10 aprile 1887, figlia;
3. Marianna di Antonio, nata il 9 agosto 1889, figlia;
4. Maria di Antonio, nata il 26 giugno 1898, figlia;
5. Andrea di Antonio, nato il 26 novembre 1894, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11741)

N. 11419-169.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Pirc di Francesco, nato a S. Michele di Postumia il 25 aprile 1885 e residente a S. Michele di Postumia (Narini n. 82), è restituito nella forma italiana di « Pieri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Paola di Francesco, nata il 1º novembre 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11742)

N. 11419-170.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la

esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Penko di Michele, nato a S. Michele di Postumia il 22 luglio 1873 e residente a S. Michele di Postumia (Narini n. 17), è restituito nella forma italiana di « Penco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Elena di Giacomo, nata il 12 febbraio 1892, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11743)

N. 11419-171.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Penko di Giorgio, nato a S. Michele di Postumia il 30 ottobre 1865 e residente a S. Michele di Postumia (Narini n. 62), è restituito nella forma italiana di « Penco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanni di Giovanni, nato il 18 ottobre 1899, figlio;
2. Lodovico di Giovanni, nato il 13 settembre 1904, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 aprile 193. - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11744)

N. 11419-172.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Penko di Giovanni, nato a S. Michele di Postumia il 17 giugno 1867 e residente a S. Michele di Postumia (Nadagna n. 1), è restituito nella forma italiana di « Penco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Antonio, nata il 28 gennaio 1904, figlia;
2. Antonio di Antonio, nato l'8 luglio 1905, figlio;
3. Paolo di Antonio, nato il 25 gennaio 1907, figlio;
4. Giovanna di Antonio, nata il 24 dicembre 1908, figlia;
5. Stefanio di Antonio, nato il 25 dicembre 1910, figlio;
6. Anna di Antonio, nata il 2 dicembre 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11745)

N. 11419-173.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Penko di Antonio, nato a S. Michele di Postumia il 24 agosto 1883 e residente a S. Michele di Postumia (Nadagna n. 2), è restituito nella forma italiana di « Penco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Lenarcic in Penko di Giovanni, nata l'11 luglio 1883, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 7 luglio 1910, figlio;
3. Giuseppe di Giovanni, nato il 14 marzo 1913, figlio;
4. Luigi di Giovanni, nato il 10 agosto 1923; figlio;
5. Antonio di Antonio, nato l'11 luglio 1889, fratello;
6. Maria di Antonio, nata il 6 settembre 1899, sorella;
7. Pietro di Paolo, nato l'8 giugno 1855, zio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11746)

N. 11419-184.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Kapel di Stefano, vedova Penko, nata a S. Michele di Postumia il 15 marzo 1870 e residente a S. Michele di Postumia (Sussizza nuova n. 15), sono restituiti nella forma italiana di « Cappelli » e « Penco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11747)

N. 11419-174.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Maria Penko di Paolo, nata a S. Michele di Postumia il 4 settembre 1894 e residente a S. Michele di Postumia (Nadagna n. 4), è restituito nella forma italiana di « Penco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanni di Paolo, nato il 15 maggio 1898, fratello;
2. Maria di Giorgio, nata il 2 agosto 1867, zia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11748)

N. 11419-175.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Penko di Giovanni, nato a S. Michele di Postumia il 12 novembre 1873 e residente a S. Michele di Postumia (Nadagna n. 39), è restituito nella forma italiana di « Penco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Barbis in Penko di Antonio nata il 15 aprile 1876, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 3 agosto 1901, figlio;
3. Rosalia di Francesco, nata il 31 marzo 1903, figlia;
4. Paolo di Francesco, nato il 21 gennaio 1907, figlio;
5. Ludmila di Francesco, nata il 15 aprile 1912, figlia;
6. Cristina di Francesco, nata il 24 luglio 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11749)

N. 11419-176.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lorenzo Penko di Giovanni, nato a S. Michele di Postumia il 5 agosto 1878 e residente a S. Michele di Postumia (Nadagna n. 40), è restituito nella forma italiana di « Penco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Massimiliano di Lorenzo, nato il 28 maggio 1910, figlio;
2. Francesco di Lorenzo, nato il 2 dicembre 1911, figlio;
3. Giovanni di Lorenzo, nato il 5 ottobre 1913, figlio;
4. Carolina di Lorenzo, nata il 12 ottobre 1914, figlia;
5. Ludmila di Lorenzo, nata il 23 aprile 1919, figlia;
6. Anna di Lorenzo, nata il 21 luglio 1920, figlia;
7. Lodovico di Lorenzo, nato il 23 maggio 1922, figlio;
8. Giovanni di Lorenzo, nato il 5 giugno 1846, padre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11750)

N. 11419-179.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Penko di Antonio, nato a S. Michele di Postumia il 19 giugno 1898 e residente a S. Michele di Postumia (Nadagna n. 53), è restituito nella forma italiana di « Penco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Luigi di Luigi, nato il 23 aprile 1924, figlio;
2. Giovanna di Luigi, nata il 9 giugno 1925, figlia;
3. Stanislao di Luigi, nato l'8 giugno 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11751)

N. 11419-180.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Penko di Giovanni, nato a S. Michele di Postumia il 18 agosto 1896 e residente a S. Michele di Postumia (Nadagna n. 57), è restituito nella forma italiana di « Penco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Lorenzo di Giovanni, nato il 9 agosto 1898, fratello;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 23 giugno 1864, padre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11752)

N. 11419-181.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Penko di Giorgio, nato a S. Michele di Postumia il 4 marzo 1859 e residente a S. Michele di Postumia (Nadagna n. 59), è restituito nella forma italiana di « Penco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Anna Janeric in Penko di Giovanni, nata il 7 luglio 1877, moglie;
2. Francesco di Giuseppe, nato l'8 marzo 1905, figlio;
3. Luigi di Giuseppe, nato il 15 aprile 1906, figlio;
4. Maria di Giuseppe, nata il 4 gennaio 1918, figlia;
5. Giuseppe di Giuseppe, nato il 3 settembre 1888, figlio;
6. Giuliana di Giuseppe, nata il 12 aprile 1899, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11753)

N. 11419-182.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Giovanna Penko di Lorenzo, nata a S. Michele di Postumia il 17 giugno 1879 e residente a S. Michele di Postumia (Nadagna n. 60), è restituito nella forma italiana di « Penco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11754)

N. 11419-183.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Penko di Giuseppe, nato a S. Michele di Postumia il 9 marzo 1845 e residente a S. Michele di Postumia (Cal n. 14), è restituito nella forma italiana di « Penco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria di Francesco, nata il 13 ottobre 1899, figlia;
2. Francesca di Francesco, nata l'11 luglio 1892, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11755)

N. 11419-184.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Penko di Giuseppe, nato a S. Michele di Postumia il 5 ottobre 1893 e residente a San Michele di Postumia, Sussizza Nuova n. 15, è restituito nella forma italiana di « Penco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Kapel in Penko di Andrea, nata il 28 ottobre 1898, moglie;
2. Michele di Giuseppe, nato il 22 settembre 1898, fratello;
3. Antonia di Giuseppe, nata il 21 aprile 1901, sorella;
4. Giovanna di Giuseppe, nata il 7 giugno 1903, sorella;
5. Francesca di Giuseppe, nata il 14 giugno 1906, sorella;
6. Giovanni di Giuseppe, nato il 2 giugno 1874, zio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11756)

N. 11419-188.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolo Renko di Paolo, nato a San Michele di Postumia il 25 luglio 1877 e residente a S. Michele di Postumia, Nadagna n. 34, è restituito nella forma italiana di « Renzo ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Grahor in Renko di Giuseppe, nata il 3 aprile 1887, moglie;
2. Paolo di Paolo, nato il 21 febbraio 1910, figlio;
3. Stanislao di Paolo, nato il 28 agosto 1911, figlio;
4. Giuseppe di Paolo, nato il 30 agosto 1912, figlio;
5. Francesco di Paolo, nato l'11 aprile 1914, figlio;
6. Stanislava di Paolo, nata il 15 febbraio 1918, figlia;
7. Giovanni di Paolo, nato il 18 maggio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11757)

N. 11419-189.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Runtic di Giovanni, nato a S. Michele di Postumia il 21 luglio 1873 e residente a S. Michele di Postumia, Cal n. 20, è restituito nella forma italiana di « Rondi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Kristan in Runtic di Giuseppe, nata il 26 novembre 1878, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 19 agosto 1906, figlio;
3. Francesco di Giovanni, nato il 2 settembre 1908, figlio;
4. Maria di Giovanni, nata il 6 febbraio 1911, figlia;
5. Luigi di Giovanni, nato il 15 giugno 1916, figlio;
6. Giuseppe di Giovanni, nato il 1° giugno 1876, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11758)

N. 11419-196.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Stavanja di Giuseppe, nato a S. Michele di Postumia il 6 gennaio 1863 e residente a S. Michele di Postumia, Nadagna n. 38, è restituito nella forma italiana di « Stavagna ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Dekleva in Stavanja di Giovanni, nata l'8 agosto 1861, moglie;

2. Giacomo di Antonio, nato il 22 luglio 1902, figlio;
3. Antonio di Antonio, nato il 26 novembre 1887, figlio;
4. Leopoldo di Antonio, nato il 17 novembre 1893, figlio.

Il présente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11759)

N. 11419-197.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Spetic di Gregorio, nato a S. Michele di Postumia il 7 novembre 1873 e residente a S. Michele di Postumia, Prestava Grande n. 17, è restituito nella forma italiana di « Spetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Urbancic in Spetic di Francesco, nata il 10 settembre 1873, moglie;
2. Giuseppina di Francesco, nata il 18 marzo 1903, figlia.
3. Maria di Francesco, nata il 16 giugno 1909, figlia;
4. Francesco di Francesco, nato il 3 agosto 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11760)

N. 11419-198.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Spetic di Giovanni, nato a S. Michele di Postumia il 23 settembre 1866 e residente a S. Michele di Postumia, Neverche n. 20, è restituito nella forma italiana di « Spetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Krajnc in Spetic di Stefanio, nata il 26 febbraio 1871, moglie;
2. Michele di Giovanni, nato il 2 gennaio 1893, figlio;
3. Giovanni di Giovanni, nato il 4 agosto 1894, figlio;
4. Francesco di Giovanni, nato il 24 marzo 1896, figlio;
5. Giuseppe di Giovanni, nato il 3 agosto 1898, figlio;
6. Maria di Giovanni, nata il 19 agosto 1900, figlia;
7. Antonio di Giovanni, nato il 19 gennaio 1904, figlio;
8. Giovanna di Giovanni, nata il 29 aprile 1906, figlia;
9. Angela di Giovanni, nata il 17 agosto 1908, figlia;
10. Stanislao di Giovanni, nato l'8 novembre 1911, figlio:

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11761)

N. 11419-199.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Spetic di Francesco, nato a S. Michele di Postumia il 3 agosto 1870, e residente a S. Michele di Postumia, Sussizza vecchia n. 7, è restituito nella forma italiana di « Spetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11762)

N. 11419-200.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Spetic di Francesco, nato a Vipacco il 14 marzo 1868, e residente a S. Michele di Postumia, Sussizza Vecchia n. 23, è restituito nella forma italiana di « Spetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe di Giuseppe, nato il 5 marzo 1902, figlio;
2. Francesco di Giuseppe, nato il 3 luglio 1905, figlio;
3. Stanislao, di Giuseppe, nato il 9 dicembre 1907, figlio;
4. Zorco di Giuseppe, nato il 4 dicembre 1909, figlio;
5. Carlo di Giuseppe, nato il 2 marzo 1912, figlio;
6. Emilia di Giuseppe, nata il 13 novembre 1913, figlia;
7. Vida di Giuseppe, nata il 20 agosto 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11763)

N. 11419-201.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Sabec di Tomaso, nato a S. Michele di Postumia il 29 settembre 1860, e residente a S. Michele di Postumia, Cal n. 13, è restituito nella forma italiana di « Saba ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Mankoc in Sabec di Giuseppe, nata il 25 febbraio 1867, moglie;
2. Andrea di Michele, nato il 14 novembre 1895, figlio;
3. Maria di Michele, nata il 28 agosto 1898, figlia;
4. Antonia di Michele nata il 1 agoso 1908, figlia;
5. Antonio di Antonio, nato il 17 novembre 1897, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11764)

11419-202.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Sabec di Giorgio, nato a S. Michele di Postumia il 16 aprile 1889, e residente a San Michele di Postumia, Cal n. 13, è restituito nella forma italiana di « Saba ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia di Giovanni, nata il 12 marzo 1917, figlia;
2. Maria di Giovanni, nata il 31 agosto 1919, figlia;
3. Giustina di Giovanni, nata il 26 dicembre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11765)

N. 11419-177.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Giuseppina Urbancic di Tomaso, ved. Penko, nata a S. Michele di Postumia il 10 marzo 1874 e residente a S. Michele di Postumia, Nadagna n. 41, sono restituiti nella forma italiana di « Urbani » e « Penco ».

Il cognome Penco viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna fu Giovanni, nata il 19 luglio 1905, figlia;
2. Giovanni fu Giovanni, nato il 7 agosto 1909, figlio;
3. Paolo fu Giovanni, nato il 9 gennaio 1911, figlio;
4. Francesca fu Giovanni, nata il 28 novembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11766)

N. 11419-204.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Francesca Kapel ved. Stradijot, nata a S. Michele di Postumia il 1890, e residente a San Michele di Postumia, via Cal n. 7, sono restituiti nella forma italiana di « Cappelli » e « Stradiotti ».

Il cognome Stradiotti viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Vittorio fu Francesco, nato l'11 settembre 1910, figlio;
2. Emilia fu Francesco, nata il 1° febbraio 1913, figlia;
3. Francesco fu Francesco, nato il 18 ottobre 1918, figlio;
4. Giustina fu Francesco, nata il 6 marzo 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11767)

N. 11419-222.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Francesca Kuret di Giovanni vedova Valcncic, nata a S. Michele di Postumia l'8 ottobre 1878 e residente a S. Michele di Postumia, Narini n. 57, sono restituiti nella forma italiana di « Coretti » e « Valenti ».

Il cognome Valenti viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

Carolina fu Giovanni, nata il 2 marzo 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11768)

N. 11419-203.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Stradijot di Antonio, nato a S. Michele di Postumia il 1° dicembre 1871 e residente a S. Michele di Postumia, Sussizza Nuova n. 10, è restituito nella forma italiana di « Stradiotti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Samsa in Stradijot di Matteo, nata il 3 aprile 1874, moglie;
2. Maria di Francesco, nata il 16 settembre 1903, figlia;
3. Francesco di Francesco, nato il 7 novembre 1905, figlio;
4. Amalia di Francesco, nata il 23 febbraio 1909, figlia;
5. Giuseppe di Francesco, nato il 4 aprile 1903, figlio;
6. Giovanna di Antonio, nata l'8 dicembre 1878, sorella;
7. Antonio di Antonio, nato l'8 settembre 1880, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11769)

N. 11419-205.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Trebec di Antonio, nato a S. Michele di Postumia il 1° gennaio 1861 e residente a San Michele di Postumia, Narini n. 86, è restituito nella forma italiana di « Trebiciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Kaluza in Trebec di Michele, nata il 16 ottobre 1863, moglie;
2. Maria di Antonio, nata il 5 aprile 1896, figlia;
3. Francesca di Antonio, nata il 16 marzo 1900, figlia;
4. Antonio di Antonio, nato il 30 aprile 1907, figlio;
5. Olga di Francesca, nata il 17 giugno 1924, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11770)

N. 11419-206.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Anna ved. Turk fu Giuseppe Skočir, nata a Polingrande il 9 luglio 1882, e residente a S. Michele di Postumia, Nadagna n. 41, è restituito nella forma italiana di « Turchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe fu Giuseppe, nato il 18 marzo 1910, figlio;
2. Maria fu Giuseppe, nata il 28 febbraio 1912, figlia;
3. Anna fu Giuseppe, nata il 28 dicembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11771)

N. 11419-207.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Urbancic di Matteo, nato a S. Michele di Postumia il 24 febbraio 1853, e residente a S. Michele di Postumia, Nadagna n. 22, è restituito nella forma italiana di « Urbani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari;

1. Caterina Zridarsic in Urbancic di Giovanni, nata il 13 novembre 1870, moglie;
2. Paola di Matteo, nata il 30 giugno 1902, figlia;
3. Maria di Matteo, nata il 30 ottobre 1904, figlia;
4. Antonia di Matteo, nata il 3 giugno 1908, figlia;
5. Giovanna di Matteo, nata il 10 giugno 1884, figlia;
6. Antonio di Matteo, nato il 18 dicembre 1888, figlio;
7. Silvestro di Matteo, nato il 30 dicembre 1894, figlio;
8. Luigi di Matteo, nato l'11 maggio 1898, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11772)

N. 11419-208.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomaso Urbancic di Matteo, nato a S. Michele di Postumia il 19 dicembre 1879, e residente a S. Michele di Postumia, Nadagna n. 25, è restituito nella forma italiana di « Urbani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Kaluza in Urbancic di Francesco, nata il 23 novembre 1894, moglie;
2. Carlo di Tomaso, nato il 22 agosto 1922, figlio;
3. Francesco di Tomaso, nato il 15 ottobre 1913, figlio;
4. Roiana di Tomaso, nata il 16 ottobre 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11773)

N. 11419-209.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Urbancic di Tomaso, nato a S. Michele di Postumia il 6 novembre 1879, e residente a S. Michele di Postumia, Prestava grande n. 10, è restituito nella forma italiana di « Urbani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Juliana Slavec in Urbàncic di Michele, nata il 13 febbraio 1880, moglie;
2. Giovanna di Francesco, nata il 19 dicembre 1903, figlia;
3. Paola di Francesco, nata il 26 giugno 1905, figlia;
4. Giovanni di Francesco, nato il 23 giugno 1907, figlio;
5. Maria di Francesco, nata il 21 gennaio 1909, figlia;
6. Michele di Francesco, nato il 12 settembre 1910, figlio;
7. Francesca di Francesco, nata il 24 gennaio 1914, figlia;
8. Francesco di Francesco, nato l'11 aprile 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11774)

N. 11419-210.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Urbancic di Francesco, nato a S. Michele di Postumia l'11 novembre 1870, e residente a S. Michele di Postumia, Prestava grande n. 11, è restituito nella forma italiana di « Urbani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria di Francesco, nata il 28 settembre 1881, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11775)

N. 11419-211.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Urbancic di Francesco, nato a S. Michele di Postumia il 4 marzo 1894, e residente a S. Michele di Postumia, Prestava grande n. 15, è restituito nella forma italiana di « Urbani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Albina Kaluza in Urbancic di Giovanni, nata il 26 febbraio 1895, moglie;
2. Daniela di Francesco, nata il 28 aprile 1922, figlia;
3. Ludmila di Francesco, nata il 9 settembre 1923, figlia;
4. Francesco di Francesco, nato il 25 novembre 1924, figlio;
5. Vittorio di Francesco, nato il 26 luglio 1926, figlio;
6. Giovanni di Francesco, nato il 25 gennaio 1928, figlio;
7. Francesco di Giovanni, nato il 21 settembre 1858, padre;
8. Maria di Francesco, nata il 22 marzo 1893, sorella;
9. Maria di Maria, nata il 16 febbraio 1914, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11776)

N. 11419/212

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Urbancic di Giacomo, nato a S. Michele di Postumia addì 20 febbraio 1885 e residente a S. Michele di Postumia (Cal n. 5), è restituito nella forma italiana di « Urbani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Orsola fu Antonio, nata l'11 ottobre 1842, madre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(11777)

N. 11419/213

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire nella forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Urbancic di Giuseppe, nato a S. Michele di Postumia il 10 gennaio 1898 e residente a S. Michele di Postumia, Cal 51, è restituito nella forma italiana di « Urbani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe di Giuseppe, nato il 26 aprile 1893, fratello;
2. Francesco di Giuseppe, nato l'8 luglio 1895, fratello;
3. Luigi di Giuseppe, nato il 16 giugno 1900, fratello;
4. Maria di Giuseppe, nata il 9 marzo 1909, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(11778)

N. 11419/214

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire nella forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognome del sig. Giovanni Urbancic di Matteo, nato a S. Michele di Postumia il 4 aprile 1868 e residente a S. Michele di Postumia, Cal 51, è restituito nella forma italiana di « Urbani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(11779)

N. 11419/215

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire nella forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Urbancic di Matteo, nato a S. Michele di Postumia il 19 gennaio 1864 e residente a S. Michele di Postumia, Cal. 85, è restituito nella forma italiana di « Urbani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Antonio, nata l'8 novembre 1899, figlia;
2. Giuseppe di Antonio, nato il 10 gennaio 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(11780)

N. 11419/216

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire nella forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Urbancic di Giacomo, nato a S. Michele di Postumia addì 22 luglio 1867 e residente a S. Michele di Postumia, Cal 95, è restituito nella forma italiana di « Urbani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giacomo di Giacomo, nato il 17 dicembre 1898, figlio;
2. Carlo di Giacomo, nato il 2 marzo 1902, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(11781)

N. 11419/217

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Valencic di Giovanni, nato a S. Michele di Postumia il 27 ottobre 1880 e residente a S. Michele di Postumia, Narini n. 11, è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Francesco, nata il 3 aprile 1910, figlia;
2. Giovanna di Francesco, nata il 12 dicembre 1913, figlia;
3. Paolo di Francesco, nato il 10 gennaio 1916, figlio;
4. Stanislao di Francesco, nato il 21 giugno 1918, figlio;
5. Francesco di Francesco, nato il 9 settembre 1920, figlio;
6. Olga di Francesco, nata l'11 febbraio 1922, figlia;
7. Paolina di Francesco, nata il 24 gennaio 1924, figlia;
8. Lodovica di Francesco, nata il 25 agosto 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(11782)

N. 11419/218

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Giovanna Valencic di Giuseppe, nata a S. Michele di Postumia il 14 maggio 1875 e residente a S. Michele di Postumia, Narini, 15, è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Francesca di Giuseppe, nata il 24 dicembre 1876, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(11783)

N. 11419/219

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Valencic di Giuseppe, nato a S. Michele di Postumia il 30 settembre 1869 e residente a S. Michele di Postumia, Narini, 40, è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Kuret in Valencic di Giovanni, nata il 5 giugno 1879, moglie;
2. Giacomo di Michele, nato il 28 luglio 1906, figlio;
3. Giovanni di Michele, nato il 6 febbraio 1908, figlio;
4. Francesca di Michele, nata il 26 novembre 1909, figlia;
5. Anna di Michele, nata il 13 luglio 1911, figlia;
6. Matteo di Michele, nato il 21 febbraio 1903, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(11784)

N. 11419/220

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Giovanna Valencic di Giuseppe, nata a S. Michele di Postumia il 27 agosto 1874 e residente a S. Michele di Postumia, è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(11785)

N. 11419/221

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutt i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Valencic di Giuseppe, nato a S. Michele di Postumia, il 3 marzo 1873 e residente a S. Michele di Postumia, Narini, 42, è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giustina di Giovanni, nata il 19 novembre 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(11786)

N. 11419/223.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Martino Valeucic di Paolo, nato a S. Michele di Postumia il 10 novembre 1859 e residente a S. Michele di Postumia (Narini n. 58), è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11787)

N. 11419-225.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anna Valencic di Matteo, nata a S. Michele di Postumia il 13 marzo 1874 e residente a S. Michele di Postumia (Narini n. 102), è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11789)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che in data 23 aprile 1935-XIII il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ed il Ministro per le finanze hanno presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 343, concernente il trattamento al personale statale e degli Enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione.

(1126)

MINISTERO DELL'INTERNO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 22 aprile 1935-XIII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 7 marzo 1935-XIII, n. 264, concernente la rettifica e la delimitazione delle circoscrizioni del Governatorato di Roma e dei Comuni finitimi.

(1125)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 96.

Media dei cambi e delle rendite

del 27 aprile 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12.085
Inghilterra (Sterlina)	58.20
Francia (Franco)	79.65
Svizzera (Franco)	391.50
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.07
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.045
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.05
Cecoslovacchia (Corona)	50.60
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.625
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.8309
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.945
Olanda (Fiorino)	8.16
Polonia (Zloty)	227.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	165.12
Svezia (Corona)	3.03
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	78.25
Id. 3,50 % (1902)	76.325
Id. 3 % lordo	58 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	76.475
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89.125
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101.775
Id. id. 5 % id. 1941	101.725
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	94.825
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	94.75

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 141.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 90 — Data: 9 gennaio 1919 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Cagliari — Intestazione: Carcangin Beniamino — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Ammontare della rendita: L. 101 consolidato 5 per cento.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: (omesso) — Data: 10 settembre 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banco di Napoli in Chicago — Intestazione: Bongiovanni Felicita fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 1895, consolidato 5 per cento Littorio, con decorrenza (omessa).

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 97 — Data: 29 dicembre 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione Regia Tesoreria di Reggio Calabria — Intestazione: Destefano Giovanni di Antonino — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare del capitale: L. 200, consolidato 5 per cento con decorrenza (omessa).

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 160 — Data: 16 gennaio 1922 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Teramo — Intestazione: Franchi Saverio fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: al portatore 14 — Ammontare della rendita: L. 70 consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1922.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 62 — Data: 31 marzo 1922 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pesaro — Intestazione: Paolini Nazzareno — Titoli del Debito pubblico: al portatore 8 — Ammontare della rendita: L. 40, consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1922.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 16 marzo 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(793)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 144.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 39 — Data: 15 novembre 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Ascoli Piceno — Intestazione: Dott. Cafini Onoroscenzo fu Luigi per conto della Congregazione di carità di Arquata del Tronto — Titoli del Debito pubblico: al portatore 7 — Ammontare della rendita: L. 405, consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° luglio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 189 — Data: 16 gennaio 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Verona — Intestazione: Prandini dott. Silvio, per conto del Beneficio parrocchiale di Grezzana — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Ammontare della rendita: L. 40, consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1923.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 97 — Data: 1° gennaio 1925 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Belluno — Intestazione: Cassiere postale per conto di Basei Virgilio e Francesco — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Ammontare della rendita: L. 40, consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1925.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 29 — Data: 19 novembre 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Brindisi — Intestazione: Lippolis Francesca e Donato fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare del capitale: L. 5000, redimibile 3,50 per cento, con decorrenza 1° luglio 1934.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2841 — Data: 11 gennaio 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione: Marchi Angelo di Socrate — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare del capitale: L. 6200, redimibile 3,50 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1935.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 23 marzo 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(854)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 147.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: (omesso) — Data: 10 settembre 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banco di Napoli Trust Company Of Chicago — Intestazione: Nottoli Aristodemo fu Pietro, domiciliato a Chicago (S.U.A.), 3101 North Clark Street — Titoli al portatore consolidato 5 per cento. — Ammontare del capitale: L. 23.000, con decorrenza (omessa).

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 75 — Data: 17 novembre 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catanzaro — Intestazione: Cavaliere Giuseppe di Alfonso per conto di Cavaliere Giuseppe fu Pasquale — Titoli del Debito pubblico: nominativi 5 — Ammontare della rendita: L. 1806, consolidato 3,50 per cento, con decorrenza 1° luglio 1934.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 185 — Data: 14 dicembre 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catania — Intestazione: Sanfilippo Santo di Nunzio — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare del capitale: L. 3800, redimibile 3,50 per cento, con decorrenza 1° luglio 1934.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 30 marzo 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(905)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*. SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.